

**SEMINARIO “SALUTE MENTALE, POLITICA E MEDIA”
RIO DE JANEIRO - 5 e 6 DICEMBRE 2008**

Lucio Dal Buono, presidente della associazione “Vittime della 180” e Mario Comuzzi si sono incontrati il 28 novembre a Ravenna per contestare la celebrazione basagliana che si teneva all’Hotel Cube. E’ stata l’occasione per questa intervista.

- Signor Comuzzi, 30 anni della legge 180, cosiddetta riforma Basaglia.....?

- La legge 180 ha esordito con un massacro. Il noto psichiatra e criminologo Francesco Bruno spiega che si tratta di molte migliaia di vittime, mai contate prima d’ora, ignorate dalla storia, dai giornali, dalla politica, da tutti. Dalle sue rilevazioni, alle quali si dedica da anni, mancano all’appello almeno 30.000 persone.

- Che fine hanno fatto?

- In gran parte sono morti, spesso in modo orribile. Abbiamo avuto il periodo delle dimissioni selvagge. Pazienti abituati alle strutture in cui erano ricoverati la loro abitazione, tornavano per chiedere un letto per la notte. Era vietato aprire loro le porte, ma c’erano medici e personale sanitario che trasgredivano, li accoglievano pur rischiando le dure sanzioni previste. Molti sono scomparsi non si sa dove o sono finiti fra i senza tetto che dormono nelle strade, nelle stazioni, nei vagoni ferroviari..

Qualche imbecille diceva che era il prezzo che occorreva pagare per la loro libertà.

- E dopo?

- Guardi, io nelle mie pubbliche denunce uso un termine molto chiaro: genocidio. Gli orrori vanno chiamati con il loro nome. Per me è stato di conforto constatare che le associazioni degli amici, familiari e malati mentali del Brasile usino esattamente lo stesso termine: genocidio, basandosi sulle rilevazioni statistiche e sul monitoraggio dello stesso ministero della salute.

- Sappiamo che è stato invitato a partecipare al convegno....

- Nei giorni 5 e 6 di dicembre si terrà a Rio de Janeiro il “Seminario sul Salute Mentale, Politica e Media”. E’ un evento di grande rilievo, a livello nazionale, che vuole denunciare con forza la riduzione dell’assistenza psichiatrica e il conseguente grave aumento della mortalità dei sofferenti mentali, causati dalla riforma psichiatrica basagliana in Brasile, una copia della riforma Basaglia italiana. Le associazioni brasiliane chiedono la soppressione della “riforma psichiatrica”, e la garanzia di un tipo di assistenza come viene praticata nei paesi civili. In questo mostrano una capacità di confrontarsi con il governo e di collaborare con il parlamento superiore a quanto riescono a fare le analoghe associazioni italiane. In realtà un gran numero di associazioni italiane di familiari di sofferenti mentali sono controllate dagli stessi capi della cosiddetta psichiatria democratica, e delle varie sette di ispirazione basagliana.

- Lei parla della psichiatria basagliana come se fosse una sorta di credenza religiosa, di setta che pratica ritualità codificate....

- E di che cosa si tratta, se non di questo? E’ una religione di stato, imposta dall’alto, per legge, con la decretazione di dogmi di fede che non si possono nè mettere in dubbio nè discutere. Gli slogan che più si ripetono da anni, con toni intimidatori e minacciosi, sono: “La 180 non si tocca!” e “Volete riaprire i manicomi!”. Una vigliaccheria, e anche una truffa. Io li

chiamo “pappagalli meccanici”, con questo interminabile disco rotto. Una truffa, perchè i manicomi ce li hanno loro, fuori dagli sguardi scomodi, a Trieste e altrove. Perchè nessuno va a visitare e a vedere di persona e ci fa un reportage sulle loro case-famiglia, le loro comunità, i loro centri di salute mentale, i loro Spdc? Mentre il mondo si evolve, mentre la medicina finalmente è diventata una scienza con la conoscenza del genoma e con lo sviluppo impressionante delle biotecnologie, nella psichiatria è obbligatorio mantenere tutto fermo così come è stato stabilito dai gruppi sessantottini che inneggiavano a Pol Pot. Nè medicina nè assistenza, nè scienza nè umanità; bensì lo studio dei testi sacri di Basaglia. Se lei dà un’occhiata a quanto i devoti della teologia basagliana continuano a pubblicare, vedrà che di autentici atti di fede o di discussioni teologiche si tratta; e, come succede quando non c’è una base scientifica che accomuni gli interessati, litigano su chi è il vero interprete delle scritture basagliane. E che nessuno importuni i profeti! Guardi, incredibilmente c’è una sollevazione di politici e di fedeli che vorrebbero impedire le ispezioni alla sanità triestina. Perchè mai? Non dovrebbe essere interesse di tutti che ci sia chiarezza sulla sanità e sui conti che noi tutti paghiamo? Cosa c’è da nascondere? C’è un’ondata di “affidavit” a favore di Rotelli. Perfino la presidente della provincia, Bassa Poropat, fa sapere che Rotelli ha fatto rinascere il comprensorio. Ma non sono stati i vari Rotelli, Dell’Acqua, i cosiddetti eredi di Basaglia, che hanno gestito l’immenso patrimonio della Fondazione Galatti in modo che ce n’è rimasto il 30 per cento? Dov’è finito il 70 per cento di quel patrimonio destinato ai sofferenti di disturbi mentali?

- Immagino che lei non manderà un suo affidavit a favore di Rotelli?

- Rotelli ha sempre dichiarato pubblicamente di essere antiscientifico. Cito le sue stesse parole, molto significative, nel sito dedicato a mio figlio Giulio, www.giuliocomuzzi.it. E’ perfettamente coerente con la teologia basagliana che ha sostituito la psichiatria. E quindi è giusto che sia il capo supremo! Nella vita aziendale si usa dire: “Chi sa fa, e chi non sa insegna”.

- Quali temi proporrà nei suoi interventi in Brasile?

- Io porterò il mio contributo di solidarietà alle famiglie brasiliane perchè riescano a far sopprimere subito una pseudo-riforma che in realtà sancisce il genocidio delle persone più deboli e la distruzione delle loro famiglie. Sono portavoce di alcune associazioni italiane di familiari, delle poche non finanziate dai padroni della psichiatria italiana. Porterò le mie testimonianze da Trieste. Da questa città in cui si è verificato per la prima volta un viaggio a ritroso nel tempo. Dalla città in cui il dottor Sinagra e la sua squadra lavorano nell’avanguardia della cardiologia molecolare, e un intero settore sanitario è gestito con salmi e versetti dei profeti, interminabilmente salmodiati nei forum, tavole rotonde, feste, celebrazioni. Dalla città in cui, in una piazza storica, sono stato oggetto di una grave provocazione da parte di alcuni capi del partito democratico smaccatamente agli ordini di Dell’Acqua. Dell’Acqua è il direttore del dipartimento di salute mentale; che lui e Rotelli abbiano un tale incondizionato appoggio di un intiero schieramento politico a me non piace. Anche loro non hanno simpatia per me: insieme a tutta la loro squadra di psichiatri mi hanno trascinato in tribunale; dove però si sono presi uno schiaffone morale, ad onta di quanto pubblicato dal Piccolo. Porto in Brasile le testimonianze dalla città nella quale mio figlio Giulio ha perso la vita per l’incompetenza e la cinica ostilità di chi avrebbe dovuto aiutarlo, ed è pagato per farlo.

- Signor Comuzzi, lei sta dicendo...

- Niente paura, mi assumo tutta la responsabilità delle mie affermazioni.